

Testata: L'Arena

Data: 17.04.10

CREDITO COOPERATIVO. Approvazione nell'assemblea del 25 aprile

Crediveneto, crescono patrimonio e soci ma utile dimezzato

Stabili il margine di intermediazione a 43 milioni e la raccolta diretta pari a 1.260 milioni

Alessandro Azzoni

Ricavi stabili, patrimonio in crescita, soci in aumento ma utile dimezzato per Crediveneto. Sono solo alcuni dei punti salienti del bilancio 2009 della banca con sede a Montagnana, ma fortemente radicata anche nella Bassa veronese, e che saranno sottoposti all'approvazione dei soci nell'assemblea in programma domenica mattina 25 aprile al Teatro Sallieri di Legnago. Nata nel 2001 dalla fusione tra la banca Montagnanese Scaligera e la Banca di Credito Cooperativo di Roveredo di Guà, Crediveneto conta oggi oltre 230 dipendenti e 30 filiali dislocate su un territorio di oltre 70 comuni delle province di Padova, Verona, Vicenza e Mantova.

Il conto economico 2009 dell'

istituto mostra un margine di intermediazione sostanzialmente invariato, pari a 43 milioni, e una certa contrazione del margine di interesse sceso da 37 a 34 milioni, principalmente per effetto del calo dei tassi. In leggera crescita sono i costi operativi, visti a 27 milioni, mentre l'utile è stato di 4,8 milioni, con un calo del 51% rispetto ai 9,7 milioni del 2008. Sul fronte patrimoniale spicca il rafforzamento del patrimonio di vigilanza, salito a 147 milioni con un aumento di oltre il 6% rispetto al 2008. Crescono anche il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) e il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e totale delle attività di rischio ponderate, che si attestano al 12,6% (12,2% nel 2008).

Stabili sono i dati relativi alla raccolta diretta, pari a un mi-

liardo e 260 milioni, a fronte di impieghi per 1,16 miliardi con 200 milioni di nuovi crediti. In crescita è infine il numero dei soci, salito di oltre 300 unità a quota 8.250.

«Il calo dell'utile dimostra quanto il ciclo economico negativo abbia influenzato il risultato della banca», commenta il presidente Alessandro Belluzzo nel ritenersi comunque soddisfatto dei numeri di bilancio. «Il contenimento dei costi di struttura si è rivelato di fondamentale importanza. La crisi economica ha tuttavia enfatizzato il diverso modello bancario del credito cooperativo. Nonostante le difficoltà, Crediveneto ha mantenuto inalterato il proprio ruolo di sostegno fondamentale all'economia locale. La stabilità degli impieghi dimostra quanto la nostra banca abbia conti-

Crediveneto: bilancio 2009

CREDIVENETO	2008	2009	Diff. % 2008/09
Raccolta complessiva	1.541*	1.456	-5,5
Raccolta di diretta	1.244	1.260	+1,3
Impieghi	1.125	1.160	+3,1
Patrimonio	139,4	146,8	+6,3
Margine di interesse	36,1	34,0	-5,8
Margine di intermediazione	44,2	43,0	-2,7
Utile netto	9,7	4,8	-50,9

* dati in milioni di euro

TRACONIA/ANSA



Progetti di accorpamento tra bcc veronesi? Escludo ogni ipotesi

ALESSANDRO BELLUZZO
Presidente di Crediveneto

nuato a sostenere piccole imprese e famiglie senza alcun cambiamento di politica».

Quanto ai progetti di accorpamento da più parti ventilate, per Belluzzo non ci sono le condizioni. «Escludo qualsiasi ipotesi in questa direzione. I dati di bilancio delle bcc venete e veronesi, pur in frenata fisiologica, non sono tali da far intravedere nelle fusioni l'unico futuro possibile per il credito cooperativo. Anzi, è proprio la radicazione nei sin-

goli territori di competenza a mantenere competitive le nostre banche. Stiamo valutando semmai ipotesi di aggregazione con piccole realtà locali della nostra zona, ma è senz'altro prematuro parlarne».

Quanto al 2010, Belluzzo attende per l'attuale esercizio risultati analoghi a quelli del 2009, con prospettive migliori nel secondo semestre alla luce del rialzo dei tassi previsto a fine anno. ♦

© BELLUZZO/ANSA